Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 14 Marzo — Numero 60

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 66 del quaderno d'oneri A annesso alla convenzione stipulata colla « Navigazione Generale Italiana » ed approvata colla legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Visto l'annesso decreto dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Poste ed i Telegrafi e per l'Agricoltura, Industria e Commercio, in data 11 gennaio 1898, col quale si stabilisce la tariffa pel trasporto coi piroscafi della Società suddetta dalla Sardegna al Continente ed alla Sicilia del bestiame, del vino, dell'olio e del formaggio;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Poste ed i Telegrafi, per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per il Tesoro e per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° marzo p. v. la « Navigazione Generale Italiana » applicherà, in via provvisoria, la tariffa approvata col decreto succennato delli 11 gennaio 1898 alla esportazione dalla Sardegna dei prodotti più sopra indicati, ridotta del trenta per cento per il vino, l'olio ed il formaggio e del cinquanta per cento pel bestiame, rimanendo con ciò i prezzi della tariffa stessa, per l'applicazione ai trasporti nei riguardi col pubblico, modificati come qui appresso:

DA	A	Vino	Olio	Formaggio	BESTIAME PER OGNI CAPO					
		Per quintale, più cappa 5 % e sbarco			Buoi	Cavalli	Maiali	Pecore	Agnelli	Asini
		Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Cagliari	Genova	1 33	1 33	1 33	—	15 —	—	—	—	6 25
id.	Livorno	1 33	1 33	1 33	—	12 50	—	—	—	—
id.	Trapani	—	—	—	5 —	7 50	1 —	1 —	0 50	3 —
id.	Palermo	—	—	1 33	6 25	7 50 15 — 21 50	1 25	—	—	3 — 4 —
id.	Messina	—	—	2 52	—	—	—	—	—	—
id.	Termini	—	—	2 52	—	—	—	—	—	—
id.	Adriatico	2 83	—	2 83	—	—	—	—	—	—
id.	Spezia	—	—	—	6 —	—	—	—	—	—
id.	Civitavecchia	1 33	—	—	—	—	—	—	—	—
id.	Napoli	1 19	—	1 19	9 —	—	—	—	—	4 50
Tortoli	Civitavecchia	1 40	—	—	—	—	—	—	—	—
id.	Livorno	1 26	—	1 36	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 26	—	1 36	—	—	—	—	—	—
Muravera	Livorno	—	—	1 57	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 13	—	—	—	—	—	—	—	—
Oristano	Genova	1 75	—	—	—	—	—	—	—	—
Bosa	Genova	—	1 92	1 75	—	—	—	—	—	—
Orosei	Napoli	—	—	1 75	—	—	—	—	—	—
Porto Torres	Livorno	1 40	1 36	1 36	6 50	12 50	—	—	—	—
id.	Genova	1 40	1 36	1 36	7 50	—	—	—	—	—
id.	Adriatico	—	—	2 45	—	—	—	—	—	—
Golfo Aranci	Civitavecchia	1 19	0 90	0 90	6 —	5 —	—	—	—	2 50
id.	Livorno	1 64	—	1 36	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 64	—	—	—	—	—	—	—	—
Maddalena	Capraia	—	—	1 57	5 —	—	—	—	—	—
id.	Civitavecchia	—	—	2 10	—	—	—	—	—	—
id.	Diamante	—	—	2 10	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 57	—	1 57	7 50	—	—	—	—	—
id.	Livorno	—	—	1 57	6 50	—	—	—	—	—
id.	Spezia	1 57	—	1 57	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	—	2 03	—	—	—	—	—	—	—

Il trasporto dei detti prodotti dagli scali suaccennati o da altri scali della Sardegna per porti non nominati del Continente o della Sicilia, avrà pure luogo colla riduzione, cioè, del trenta per cento pel vino, per l'olio e pel formaggio e del cinquanta per cento pel bestiame, tenendo per base i noli effettivamente praticati nel 1897.

Art. 2.

La sistemazione dei conti fra il Governo e la Società di « Navigazione Generale Italiana » sarà fatta secondo le norme indicate dall'articolo 66 del precitato quaderno d'oneri A.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

E. SINEO.
F. COCCO-ORTU.
L. LUZZATTI.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI
ED IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO

Visto l'articolo 58 del quaderno d'oneri *A*, annesso alla Convenzione stipulata colla « Navigazione Generale Italiana » ed approvato colla legge del 22 aprile 1893 n. 195;

Occorrendo stabilire la tariffa pel trasporto coi piroscafi della Società suddetta dalla Sardegna al Continente ed alla Sicilia del bestiame, del vino, dell'olio e del formaggio;

Decretano:

È approvata in via provvisoria, con effetto dal 1° gennaio corrente, la seguente tariffa marittima per l'esportazione dai porti ai porti sottoindicati dei prodotti suaccennati:

DA	A	Vino	Olio	Formaggio	BESTIAME PER OGNI CAPO					
		Per quintale, più cappa 5 % e sbarco			Buoi	Cavalli	Maiali	Pecore	Agnelli	Asini
		Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Cagliari	Genova	1 90	1 90	1 90	—	30 —	—	—	—	12 50
id.	Livorno	1 90	1 90	1 90	—	25 —	—	—	—	—
id.	Trapani	—	—	—	10 —	15 —	2 —	2 —	1 —	6 —
id.	Palermo	—	—	1 90	12 50	15 — 30 — 43 —	2 50	—	—	6 — 8 —
id.	Messina	—	—	3 60	—	—	—	—	—	—
id.	Termini	—	—	3 60	—	—	—	—	—	—
id.	Adriatico	4 05	—	4 05	—	—	—	—	—	—
id.	Spezia	—	—	—	12 —	—	—	—	—	—
id.	Civitavecchia	1 90	—	—	—	—	—	—	—	—
id.	Napoli	1 70	—	1 70	18 —	—	—	—	—	9 —
Tortoli	Civitavecchia	2 —	—	—	—	—	—	—	—	—
id.	Livorno	1 80	—	1 95	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 80	—	1 95	—	—	—	—	—	—
Muravera	Livorno	—	—	2 25	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	1 61	—	—	—	—	—	—	—	—
Oristano	Genova	2 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Bosa	Genova	—	2 75	2 50	—	—	—	—	—	—
Orosei	Napoli	—	—	2 50	—	—	—	—	—	—
Porto Torres	Livorno	2 —	1 95	1 95	13 —	25 —	—	—	—	—
id.	Genova	2 —	1 95	1 95	15 —	—	—	—	—	—
id.	Adriatico	—	—	3 50	—	—	—	—	—	—
Golfo Aranci	Civitavecchia	1 70	1 28	1 28	12 —	10 —	—	—	—	5 —
id.	Livorno	2 35	—	1 95	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	2 35	—	—	—	—	—	—	—	—
Maddalena	Capraia	—	—	2 25	10 —	—	—	—	—	—
id.	Civitavecchia	—	—	3 —	—	—	—	—	—	—
id.	Diamante	—	—	3 —	—	—	—	—	—	—
id.	Genova	2 25	—	2 25	15 —	—	—	—	—	—
id.	Livorno	—	—	2 25	13 —	—	—	—	—	—
id.	Spezia	2 25	—	2 25	—	—	—	—	—	—
Alghero	Genova	—	2 90	—	—	—	—	—	—	—

Roma, 11 gennaio 1898.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
F. COCCO-ORTU.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
E. SINEO.

Il Numero LII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 24 gennaio 1898, del Consiglio Comunale di Roma, con la quale si propone l'abolizione del dazio comunale sulle farine greggie, attualmente riscosso in virtù della tariffa daziaria vigente nella detta città;

Riconosciuta l'opportunità di assecondare la proposta, con che ne siano limitati gli effetti a tutto il 31 maggio p. v., a parità di quanto è stato fatto per la riduzione del dazio di confine sul grano e sui suoi derivati;

Visto l'articolo 6 della legge 20 luglio 1890 numero 6980 che delega all'Amministrazione dello Stato la riscossione dei dazi interni di consumo della città di Roma per il decennio 1891-1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la deliberazione 24 gennaio 1898 del Consiglio Comunale di Roma, che abolisce il dazio comunale sulle farine greggie, introdotte nel Comune chiuso per la fabbricazione del pane ordinario, riservata la questione dell'ente che dovrà sostenere l'onere della diminuita riscossione.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto a partire dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e fino a tutto il 31 maggio p. v.

Il Ministro proponente è incaricato di emanare le norme opportune per l'esecuzione del presente decreto, e di determinare in particolar modo i caratteri delle farine alle quali deve rimanere circoscritta l'esenzione daziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto Reale 5 marzo 1898 l'agente di cambio avv. Saverio Greco, fu Francesco, residente a Cosenza, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di detta città per le operazioni di Debito pubblico.

Roma, addì 13 marzo 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 997968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Cappellari Anna di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Longarone (Belluno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappellari Caterina-Annetta di Agostino, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 568431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 265, al nome di Rostan *Edoardo*, Enrico, *Albertina*, Ernesto, Celina, Davide, Lamy fu *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati in S. Germano Chisone (Torino);

N. 568432 di annue L. 65 a favore di Rostan *Edoardo*, Enrico, ed *Albertina* fu *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino);

N. 568433 di annue L. 70 a favore di Rostan Ernesto, Celina, Davide e Lamy fu *Davide*, minori, sotto tutela di Rostan *Davide*, minori, sotto la tutela di Rostan Enrico, domiciliati a S. Germano Chisone (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi agli stessi indicando però: l'Edoardo: «Antonio-Edoardo, o comunemente detto Edoardo» l'Albertina: «Rosina-Albertina, comunemente detta Albertina» e la paternità di tutti nei tre certificati: «*Giovanni-Davide* o *Davide*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 999975 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 330, al nome di Gaudino Aurelia fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Lanzara Amalia fu Pasquale, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudino Amelia fu Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1069697 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Calocero Angelo-Domenico fu Giuseppe, dociliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calocero Domenico-Angelo fu Giuseppe, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 2 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1898:

Santi comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe (Direzione generale leve e truppa) è incaricato di reggere la Direzione generale leve e truppa durante l'assenza temporanea del Direttore generale titolare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

12 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.01	97.01
	4 ½ % *netto*	109.16 ½	108 04
	4 % *netto*	98.80 ½	96 80 ½
	3 % *lordo*	63 00 ½	61.80 ½

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 marzo 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica i seguenti telegrammi di condoglianza per la morte del compianto Cavallotti:

« Il Sindaco e il Consiglio municipale a nome della città di Atene hanno l'onore d'esprimere i loro profondissimi sentimenti di cordoglio per la morte disgraziata del deputato Felice Cavallotti, difensore magnanimo dei diritti e della libertà dei popoli, e propriamente della Grecia, che, riconoscente, sarà memore del suo caro nome eternamente. — Il sindaco della città di Atene, Lambro Kallifrona ».

« Le Conseil municipal d'Alger Vous prie de faire connaître à le Chambre Italienne les sentiments de douloureuse sympathie qu'il éprouve à la nouvelle de la mort du grand patriote Cavallotti, qui avait montré tant d'amitié pour la France. — Le maire d'Alger ».

Si farà un dovere di far pervenire ai due municipi i ringraziamenti della Camera.

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze, pure per la morte di Felice Cavallotti, dal Consiglio provinciale di Girgenti e dai Sindaci di Lecce, Codrongianus e Lungro.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Mocenni « circa gli effetti della sovratassa sui trasporti merci stabilita dalla legge 15 luglio 1897 ».

Cita molti dati statistici relativi agli introiti ferroviarii per dimostrare che la sovratassa stabilita con quella legge non ha influito nè sul trasporto delle merci, nè sul movimento dei viaggiatori.

MOCENNI fa osservare che la sovratassa dei 10 centesimi grava specialmente sulle merci di poco valore. Mentre loda lo scopo della legge che stabilì la sovratassa medesima, non può non deplorare il metodo seguito nell'applicazione di essa. Richiama quindi l'attenzione del Governo sulla quistione che non è di lieve importanza.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, farà oggetto di studio le considerazioni dell'onorevole Mocenni.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera conoscere «quali sieno le cause della constatata diminuzione dell'esportazione del burro e sui provvedimenti che intenda prendere per rimediarvi ».

Cita i dati della nostra esportazione di burro dal 1891. Attribuisce la diminuzione dell'importazione in Inghilterra alla concorrenza di altri paesi. Dice essere necessario per lottare di migliorare sempre più il prodotto e di essere commercialmente onesti. Parla dell'importanza dei fermenti selezionati nel caseificio e di quanto ha fatto il Ministero por diffonderne l'uso.

Annunzia che sarà bandito un concorso in occasione dell'esposizione di Torino e più tardi una gara speciale.

Ritiene necessario che i produttori si organizzino e si ricordino che l'onestà commerciale non è solo un dovere, ma anche la più ben intesa delle abilità commerciali.

Il Ministero anzi, per ottenere più sicuramente lo scopo, intende di bandire un concorso, affinchè sieno premiati i migliori prodotti italiani.

Il Governo dunque, come si vede, non viene meno al dover suo. Spetta ora agli industriali di fare il loro.

SCHIRATTI nota che la questione è della più alta importanza agricola ed economica. Il Ministero studia, è vero, i provvedimenti per ovviare al presente stato di cose; ma esso deve ricordare che la principale ragione della diminuzione del commercio del burro è la poca onestà che si pone nella fabbricazione e nello smercio.

Esiste una legge, ed un regolamento, per reprimere le sofisticazioni, ma non si fanno rispettare: di qui il discredito all'estero dei nostri burri. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, raccomandandogli di far rispettare intanto le leggi vigenti.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad

una interrogazione del deputato Calvi che desidera « conoscere se di fronte ai risultati dati sin qui dall'esecuzione della legge sulle Cancellerie che comprovano come la medesima, contrariamente alle previsioni, anzichè di vantaggio sia riuscita di danno ai funzionari più umili delle Cancellerie, all'Erario ed ai litiganti, non creda opportuno presentare un progetto di legge che, modificando l'attuale, migliori la condizione finanziaria dei funzionari specie di grado inferiore delle Cancellerie, e, pur non pregiudicando gli interessi dell'Erario, diminuisca le spese che colla legge vigente, gravano i litiganti al punto da rendere pressochè impossibile alle piccole fortune adire i tribunali a tutela dei loro diritti. »

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'onorevole De Gaglia.

L'onorevole Calvi sa che per migliorare la condizione di questi funzionari giudiziari furono approvate le leggi del 1882 e del 1892: e poi si venne alla legge del 1895. Ma neppure da questa ultima legge si sono ottenuti i miglioramenti voluti.

In ogni modo qualche vantaggio la classe di questi funzionari l'ha ottenuto; è certo però che nessun vantaggio hanno ottenuto l'erario e i litiganti. In ogni modo con la riforma dell'ordinamento giudiziario già annunziata, si penserà a sistemare anche questo stato di cose.

CALVI è lieto che il Governo abbia riconosciuto che la legge sulle cancellerie fu un vero regresso e attende l'adempimento delle promesse fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ai deputati Nofri e Bertesi che lo interrogano « per sapere se intenda invitare le compagnie ferroviarie a riscaldare anche le carrozze di terza classe evitando così un vero tormento ai passeggieri poveri. »

Dichiara che vennero date disposizioni perchè tutte le nuove carrozze di terza classe siano munite dei congegni necessarii al riscaldamento; ma, siccome la spesa relativa ricadrebbe tutta sullo Stato, quando il riscaldamento si potrà attuare, si limiterà ai treni diretti ed a quelli che trasporteranno soltanto viaggiatori e non le merci.

NOFRI è dolente che non si sia nemmeno pensato al riscaldamento delle carrozze di terza classe nei treni omnibus e misti e però non può dichiararsi soddisfatto.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, s'impegna di studiare quale spesa importerebbe l'attuazione del desiderio espresso dall'onorevole Nofri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infortunii sul lavoro.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 22:

« Non ostante l'assicurazione effettuata colle norme da questa legge stabilite, rimane la responsabilità civile a carico di coloro che siano assoggettati a condanna penale pel fatto dal quale l'infortunio è derivato.

« Rimane anche la responsabilità civile al proprietario o capo od esercente dell'impresa, industria o costruzione quando la sentenza penale stabilisca che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile a coloro che egli ha preposto alla direzione o sorveglianza del lavoro se del fatto di essi debba rispondere secondo il Codice civile.

« Le precedenti disposizioni di questo articolo si applicano soltanto quando il fatto dal quale l'infortunio è derivato costituisce reato d'azione pubblica.

« Qualora venisse dichiarato non esser luogo a procedimento perchè l'azione penale sia estinta per amnistia o per morte, dietro domanda giudiziale degli interessati, proposta entro un anno da tale dichiarazione, il giudice civile deciderà se, per fatti che avrebbero costituito reato, sussista la responsabilità civile a norma dei tre primi comma di questo articolo.

« Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che non ascende a somma maggiore della indennità che il danneggiato o i suoi eredi ricevono per effetto di questa legge.

« Quando si faccia luogo a risarcimento, il danneggiato od i suoi eredi avranno diritto al pagamento della sola parte che ecceda le indennità liquidate a norma di legge ».

COLOMBO GIUSEPPE dà ragione del seguente articolo sostitutivo:

« Il capo esercente dell'impresa, industria o costruzione e coloro che egli prepone alla direzione del lavoro sono responsabili civilmente verso il danneggiato o i suoi aventi causa, quando l'infortunio sia avvenuto per le seguenti cause loro imputabili:

a) per dolo;

b) per inosservanza da parte loro delle misure preventive prescritte dalla legge e dai regolamenti.

« La prova che esistano tali circostanze deve risultare da sentenza penale passata in giudicato, nella quale il magistrato fisserà l'ammontare della indennità spettante al danneggiato o ai suoi aventi causa, anche se non si sieno costituiti parte civile nel giudizio. Essi però hanno diritto di avere il pagamento della sola parte che eccede l'indennità liquidata dall'Istituto assicuratore.

« Il giudizio, in caso di morte dell'imprenditore, avrà luogo contro i suoi aventi causa per gli effetti della responsabilità civile, e il giudizio civile non potrà più istituirsi dopo trascorsi sei mesi dalla dichiarazione che l'azione è rimasta estinta per morte degli imputati. »

Deplora che il Governo, scostandosi dai precedenti disegni di legge e dai principii accolti da alcune legislazioni estere e suffragati dall'esperienza, abbia voluto introdurre il concetto sanzionato dall'articolo 22, che rappresenta una vera e solenne ingiustizia a danno degli industriali.

Il giudizio penale non fornisce un criterio sufficiente per determinare la gravità della colpa; giacchè una negligenza lievissima può occasionare infortuni gravissimi i quali traggano seco l'esercizio dell'azione pubblica; onde, per effetto di questo articolo, l'imprenditore dovrebbe rispondere delle più lievi colpe sue o de' suoi dipendenti; ed a nulla gli gioverebbe il sacrificio dell'assicurazione obbligatoria.

Invita la Camera a non lasciarsi fuorviare da considerazioni estrinseche e a non sanzionare una disposizione che, non conformandosi a giustizia, non può ammantarsi dell'epiteto di liberale. (Bene!)

PIOLA stima suo dovere di far sentire la voce di uno dei principali centri industriali d'Italia, di Legnano, ove questo articolo potrebbe suscitare quella lotta di classe che vi è finora ignota.

L'articolo stesso confonde stranamente il danno sociale col danno individuale, per il solo fine di stimolare la vigilanza degli imprenditori. Ma tale vigilanza, se non si credono sufficienti i mezzi preventivi, può ottenersi altrimenti; ed egli non esiterebbe a modificare a tale uopo non solo il Codice civile, ma il penale. (Approvazioni).

CHIMIRRI svolge il seguente emendamento, firmato anche dagli onorevoli Cremonesi e Arnaboldi:

« Quando l'infortunio avvenga per colpa inescusabile del capo o esercente della impresa o industria, o di coloro ch'egli prepone alla direzione o sorveglianza del lavoro, nella sentenza di condanna alla pena della detenzione, sarà aggiunta la multa estensibile fino al massimo delle indennità stabilite nella presente legge, da versarsi nel fondo speciale di che all'articolo 26 ».

Dichiara di mantenere il suo emendamento perchè sia ben chiarita e distinta la responsabilità di ciascuno nella votazione di questo disegno di legge, in cui vi è una parte essenzialmente buona nella quale quasi tutti consentono, e un'altra, introdottavi quasi di straforo, che egli ed altri combattono perchè la credono contraria allo spirito della legge (Bene!) ed al vero interesse delle classi lavoratrici. (Commenti).

Rivendica a sè ed ai suoi amici il merito di avere iniziato la legislazione sociale in Italia; e ricorda le leggi dei probi-viri, della colonizzazione del Montello, della Sardegna e dell'Agro Romano da lui presentate, e quella sugli infortuni virilmente da lui difesa in Senato nel 1892.

L'essere stato quest'ultimo disegno di legge accettato successivamente dai Ministri, Lacava, Barazzuoli e Gucciardini, prova che non vi ha quistione di partito, ma di sentimento di giustizia e di solidarietà umana, che non sono monopolio di alcuno. (Approvazioni — Interruzioni).

Dimostra che le disposizioni degli articoli 22 e 23 non rispondono nè a un sentimento umanitario, nè a un concetto tecnico-giuridico, ma riposano sopra un equivoco, e sulla confusione dell'azione civile in risarcimento con l'azione penale, che hanno fondamento e scopi diversi.

La soluzione che con quegli articoli si dà alla quistione della colpa, contrasta col pensiero legislativo italiano, e con le opinioni prevalenti nella Camera e nel Senato dal 1885 al 1896; contrasta con l'esperienza del nostro paese, e col movimento scientifico e legislativo degli altri Stati.

Cita le statistiche della Cassa nazionale per gli infortunî, dalle quali desumesi che la copertura della responsabilità civile dei padroni ha scemato, lungi di aumentare, come temesi, il numero degli infortunî dovuti alla colpa padronale.

Ricorda le discussioni del Congresso di Bruxelles, ove le opinioni più autorevoli si pronunziarono in favore della copertura della colpazione: e ricorda altresì i recentissimi progetti di legge del Belgio e dell'Olanda, ricalcati sul modello italiano, che includono nel rischio professionale anche le conseguenze della colpa tanto del padrone che dell'operaio.

Il progetto Lacava escludeva le colpe gravi, ma vi comprendeva almeno le leggere, e faceva lo stesso trattamento all'operaio e al padrone colpevoli.

Cita il discorso col quale egli sostenne in Senato che l'indennità sia dovuta all'operaio anche se colpevole; ma per parità di trattamento e come corrispettivo, sostenne allora, e ripete adesso, che in caso di colpa del padrone, questi dev'essere liberato dalla responsabilità civile.

Non è un vantaggio, ma un danno gravissimo sostituire, come fa l'art. 22, la necessità della sentenza penale con costituzione di parte civile agli attuali provvedimenti.

Votando gli articoli 22 e 23 si accrescono i fomiti delle liti.

L'emendamento da lui proposto statuisce che, in caso di colpa inescusabile del padrone, il magistrato aggiungerà alla pena una multa estensibile al massimo delle indennità determinate da questa legge, da versarsi nel fondo di premi e di soccorsi di che all'articolo 25, togliendo così di mezzo quistioni e attriti tra padroni e operai, e ogni incentivo ai processi.

L'emendamento proposto adunque dà una soluzione più equa e più rispondente ai fini della legge, e rende vane le speranze di coloro che vogliono trasformare in arma di combattimento una legge che deve essere di pacificazione sociale. (Approvazioni).

CERESETO dichiarandosi fervente sostenitore del disegno di legge, dichiara di non essere altrettanto amico dell'art. 22 e neanche degli emendamenti che sono proposti: dappoichè miglior sistema considera quello già accolto dalla Cassa nazionale che, oltre l'indennità pei casi fortuiti, paga anche, mercè un premio di assicurazione combinata, l'indennità per infortunio proveniente da colpa dell'imprenditore.

Perciò avrebbe desiderato che fosse introdotta nel disegno di legge una disposizione di questo genere, dichiarando obbligatoria l'assicurazione combinata, per l'importo di nove decimi, anche per la colpa dell'imprenditore, e lasciando all'imprenditore medesimo l'obbligo di pagare del proprio l'altro decimo dell'indennità.

Nondimeno, malgrado questa od altre mende, di fronte ad una legge sostanzialmente buona, crede utile e opportuno che ciascuno, pure di vederla approvata, faccia sacrificio di aspirazioni personali. E quindi voterà, animato da questo sentimento, il disegno di legge come è proposto. (Bene!)

LACAVA nota anzitutto come questa legge non sia opera di alcun partito, ma il risultato degli sforzi comuni di tutti per risolvere uno dei più gravi problemi del nostro tempo. Ricordate poi le fasi precedenti per le quali è passato questo progetto, viene ad esaminare il concetto della responsabilità, dimostrando come non vi possano essere transazioni quando si tratta di delitto e di colpa grave.

Avrebbe preferito la formola da lui proposta nel suo disegno di legge: ma si acconcia, purchè passi la legge, ad accettare anche la formola presente, la quale potrà essere in seguito emendata. Voterà quindi l'articolo 33, che spera avrà l'approvazione della Camera.

DE ANDREIS crede vi sia molta esagerazione rispetto all'importanza avvenire di questo articolo, che, secondo alcuni, comprometterebbe nientemeno che la pace sociale.

Essendo stato più volte perito, può affermare che allo stato delle cose le difficoltà maggiori pei giudici sono quando debbono giudicare delle colpe lievi. Ma per effetto di questa legge l'animo del giudice sarà tranquillo, perchè l'indennità non dipende dalla sua sentenza.

Prevede che con questa legge diminuiranno in definitiva le liti, e si comprenderà allora che non era giustificata la ripugnanza che desta in alcuno questo articolo. Sarà interesse dell'industriale di far valutare esattamente l'entità dell'infortunio, per tutti gli effetti giuridici, ciò che oggi non avviene.

Non vede quindi perchè si facciano tante opposizioni a questo articolo. (Bene! all'estrema sinistra).

LUPORINI propone di sopprimere i due ultimi capoversi dell'articolo 22 ed aggiungere il seguente:

« Quando detta responsabilità abbia dato luogo a condanna penale passata in cosa giudicata, la indennità solidalmente dovuta dal condannato e dalle persone civilmente responsabili sarà uguale alla metà del premio di assicurazione ».

Non si impensierisce soltanto della condizione degli operai, ma anche di quella degli industriali, ritenendo che all'avvenire delle industrie sia collegato il benessere economico del nostro paese. Perchè queste industrie possano sostenere la concorrenza con le straniere, non bisogna gravarle soverchiamente come si fa con questa legge.

Occorre stabilire fin d'ora la misura della responsabilità in caso di colpa; nè bisogna lasciar esposto l'industriale alle paurose incognite delle liti. Lasciando infine l'aspra questione della distinzione delle colpe, crede che si possa stabilire una precisa misura di responsabilità ed a questo scopo mira il suo emendamento. (Bene!)

ORLANDO ricorda le parole pronunziate dall'on. Chimirri nel maggio 1895 per sostenere la necessità di approvare senza indugio il disegno di legge sugli infortuni che allora si discuteva.

Osserva poi che l'emendamento Colombo aggrava la condizione degli industriali; e circa l'emendamento dell'onorevole Chimirri ricorda le idee da lui sostenute altra volta in opposizione a quelle che ora ha enunciate.

Riconosce che il punto serio della questione è pel caso di infortunio dovuto a colpa, quando l'indennità non copra il danno effettivamente patito.

Confuta le obiezioni mosse al principio della legge; che esso cioè non tenga ugual conto dei diritti degli operai e degli industriali, o che esso non sia maturato nella coscienza pubblica.

Bisogna accogliere il concetto moderno della responsabilità, che contrasta coi principii tradizionali del diritto romano: la ricerca della colpa deve passare in seconda linea. (Bene!)

GUICCIARDINI, attesa l'importanza della questione, reputa doveroso esprimere il suo pensiero.

Non crede assolutamente possibile prescindere da qualsiasi re

sponsabilità per colpa, tanto più quanto si consideri la non larga misura degli indennizzi stabiliti con questa legge.

Nè da questo convincimento al quale lo inducono ragioni di umanità e di alta equità, lo possono rimuovere gli argomenti addotti in contrario. Ma non crede neppure che possa accogliersi la soluzione opposta e cioè che possa mantenersi integra la responsabilità per colpa in tutti i casi contemplati dal codice civile.

Non rimane adunque che scegliere la soluzione intermedia; e cioè mantenere il principio della responsabilità per colpa, ma con opportune limitazioni. Ora, come criterio per questa limitazione, l'oratore crede accettabile quello, che in questo articolo è espresso; vale a dire il criterio della colpa risultante da condanna penale per reato di azione pubblica.

L'oratore dimostra come questo criterio sia preferibile agli altri due, della responsabilità per inosservanza dei regolamenti e della colpa grave. Ricorda che siffatta soluzione, proposta dal Consiglio di previdenza, ebbe il voto unanime dall'Ufficio centrale del Senato, e fu accolta anche nella legge olandese, siccome la più pratica ed efficace.

Non esclude che il disegno di legge abbia qualche difetto; ma crede che, ciò nonostante, esso debba essere dalla Camera approvato, salvo di migliorarlo in conformità dei dettami della esperienza.

Come ben disse il senatore Villari, volere una legge perfetta in questa materia, equivale a non volerla affatto.

Si augura che nel giorno genetliaco del nostro Sovrano sia possibile dare agli italiani l'annuncio che questa proposta è finalmente divenuta legge dello Stato. (Vive approvazioni).

PANTANO, nota che derogare al principio della responsabilità civile per colpa, anche in casi di reato di azione pubblica, sarebbe sancire una solenne iniquità.

L'oratore e i suoi amici vorrebbero anche maggiormente estesa questa responsabilità. Spera che almeno la Camera accetterà l'articolo così come è stato proposto.

Si è parlato delle gravi condizioni delle industrie; ma si dimentica che le industrie hanno fruito per molti anni di una tutela doganale, che ha costato all'intero paese i più dolorosi sacrifici.

Ora che queste industrie si sono consolidate, è giusto che si provveda all'assicurazione degli operai: si tratta per esse di un onere non grave, imposto da supreme esigenze di giustizia.

La questione è grave: è giusto separare le responsabilità; perciò domanda che su questo articolo si voti per appello nominale.

Egli e i suoi amici voteranno in favore, pur caldeggiando più radicali provvedimenti; ma è ormai dovere imprescindibile del Parlamento non protrarre più a lungo questa questione. (Benissimo! Bravo!)

NOFRI ha proposto di sostituire all'articolo 22 il seguente, firmato anche dagli onorevoli Bissolati, Andrea Costa, Berenini, Agnini e Pescetti:

« Non ostante l'assicurazione effettuata con le norme da questa legge stabilite, rimane la responsabilità civile a carico dell'industriale, padrone od esercente l'impresa in genere, nei casi in cui il danno non sia la conseguenza dell'accidentale infortunio, che la presente legge contempla, ma bensì l'effetto di colpa o di dolo ».

Non vi insiste, perchè nè egli nè i suoi amici vogliono ritardare l'approvazione di questa legge.

Ad ogni modo varrà questo emendamento come una affermazione di principio.

Conferma però che, colla limitazione della responsabilità civile, si viene a peggiorare la condizione degli operai in confronto di quella presente. E ciò dicasi specialmente pei ferrovieri.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, prega la Camera di respingere i vari emendamenti e di approvare l'articolo nella formula proposta, siccome quella che risolve nel modo migliore la grave questione, come hanno dimostrato efficacemente diversi oratori, ai quali, e specialmente all'onorevole Guicciardini, il ministro rende vive grazie.

E poichè si è parlato in questa Camera dell'interesse delle industrie, tributa un sincero encomio a quegli industriali piemontesi, che in una numerosa adunanza dichiararono di accettare questo disegno di legge, come pegno di giustizia e di pace sociale. (Vive approvazioni).

Voci. Ai voti! ai voti!

CHIMIRRI e COLOMBO mantengono i loro emendamenti.

LUPORINI si associa all'emendamento dell'onorevole Chimirri.

Presidente avverte che sarà posto per primo a partito l'emendamento dell'onorevole Colombo, come il più comprensivo.

FORTIS, trattandosi di una questione d'ordine elevatissimo sociale e politico, ma assolutamente obiettiva, desidererebbe che il Governo dichiarasse espressamente che non pone la questione di fiducia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che, se il Governo avesse creduto apportuno di porre la questione di fiducia, l'avrebbe fatto. (Commenti).

PANTANO domanda la votazione nominale sull'emendamento Colombo. Spera che nessuno vorrà poi fare dell'ostruzionismo. (Rumori).

CHIMIRRI non ha mai inteso fare ostruzionismo. Presentò il suo emendamento convinto della sua necessità, e crede che esprima con formula migliore il concetto stesso, che informa quello dell'onorevole Colombo. Tuttavia, se questo sarà respinto, ritirerà il suo.

FERRARIS MAGGIORINO dice che egli e i suoi amici voteranno contro qualsiasi emendamento per non ritardare l'approvazione della legge. (Bene! a sinistra).

LOCHIS voterà l'emendamento Colombo; ma, anche se questo sarà respinto, voterà ad ogni modo in favore della legge.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Pantano con altri quattordici deputati ha chiesto la votazione nominale sull'emendamento Colombo.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Ambrosoli — Arnaboldi.

Baragiola — Bombrini — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Cagnola — Cambray-Digny — Campi — Carmine — Casalini — Chimirri — Colombo Giuseppe — Compagna — Cremonesi.

De Amicis — De Martino — De Nava — De Nicolò.

Farina Emilio — Frascara Giuseppe.

Gavazzi — Giusso — Greppi.

Lochis — Lucifero.

Matteucci — Mezzacapo — Morandi Luigi — Murmura.

Oliva.

Paganini — Papadopoli — Piola — Prinetti.

Radice — Roselli — Ruggieri.

Santini — Schiratti — Serralunga — Sola — Sormani.

Tiepolo — Torraca.

Weil-Weiss.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Amore — Angiolini — Arcoleo.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barzilai — Bernini — Bertarelli — Biscaretti — Bissolati — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bosdari — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Callaini — Calvi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casale — Casana — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chindamo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Colarusso — Colonna — Colosimo — Conti — Cortese — Cottafavi.

Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Andreis — De Bellis — Del Buono — Della Rocca — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Fani — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frola — Fulci Nicolò.

Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Lojodice — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Mazza — Mazziotti — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Mussi.

Nofri.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Pavoncelli — Pennati — Pescetti — Picardi — Pipitone — Podestà.

Raccuini — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Rovasenda — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Selvatico — Sili — Socci — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Veronese — Vischi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zeppa.

Si astengono:

Bonacossa.

Luporini.

Sono in congedo:

Berio — Bertesi — Borsarelli — Boselli.

Calissano — Castelbarco-Albani — Chiesa — Civelli — Coffari.

De Donno — De Michele — Di Scalea.

Freschi.

Lampiasi.

Manna — Marcora.

Pastore — Pini — Piovene — Poggi — Pullè.

Salvo.

Tozzi.

Vaccaro.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini.

Caffarelli — Calleri Giacomo — Capoduro — Chinaglia — Ciaceri — Clementini — Credaro.

Danco — Di Lorenzo.

Gianolio — Goja — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Marescalchi Alfonso — Meardi — Medici.

Penna.

Ridolfi.

Sani — Serristori.

Tinozzi — Toaldi.

Vollaro-De Lieto.

È in missione.

Mascia.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sullo emendamento Colombo:

Hanno risposto *sì* . . . 45
Hanno risposto *no* . . . 165
Si sono astenuti 2

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Colombo).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 22.

(E' approvato).

CHIMIRRI, COLOMBO e NOFRI ritirano i loro emendamenti agli articoli successivi. (Bene).

(Approvansi senza discussione gli articoli 23 e seguenti fino al 28 ed ultimo).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Palizzolo ha presentato una proposta di legge.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Infortuni sul lavoro.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 19.45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici IV, VI e VII che non si trovarono in numero nella seduta di ieri l'altro hanno oggi preso in esame i seguenti oggetti, e cioè:

a) la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Garavetti (responsabilità civile per diffamazione a mezzo della stampa) (247) nominando rispettivamente a propri commissari gli onorevoli Cottafavi, Calvi e Morpurgo: la Commissione resta così composta degli onorevoli Monti-Guarnieri, Majorana Giuseppe, Curioni, Cottafavi, Aliberti, Calvi, Morpurgo, De Nicolò e Mezzanotte;

b) il disegno di legge « sul matrimonio degli ufficiali del Corpo delle Guardie di finanza (251) » eleggendo rispettivamente a proprii commissari gli onorevoli De Bellis, Oliva e Farina Emilio: la Commissione resta così composta degli onorevoli Zeppa, Colombo-Quattrofrati, Cereseto, De Bellis, Brunialti, Oliva, Farina Emilio, Compans e Pozzo Marco;

c) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Carboni-Boj « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliu e Siamaggiore alla Pretura di Oristano (n. 242) » eleggendo rispettivamente a propri Commissari gli onorevoli Bacci, Carboni-Boj e Cavalli: la Commissione resta così composta degli onorevoli Paganini, Colombo-Quattrofrati, Schiratti, Bacci, Cimorelli, Carboni-Boj, Cavalli, Cagnola e Mezzanotte.

A presidente della Commissione per l'esame dei disegni di legge riguardanti la materia dei dazi interni di consumo fu nominato l'on. Zeppa, in luogo dell'on. Balenzano ora sotto-segretario di Stato alle finanze.

L'on. Angelo Majorana fu poi eletto relatore sul disegno di legge « Riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, in relazione al dazio di confine sul grano ed altri provvedimenti nella materia dei dazi di consumo (253) ».

Per lunedì, 14 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sul matrimonio degli ufficiali del corpo delle guardie di finanza (251) ».

Alle ore 15,30 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Carboni-Boj « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliu e Siamaggiore alla Pretura di Oristano (242) ».

DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'11 marzo della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, ha parlato lungamente degli affari dell'Estremo Oriente.

Incominciò dal dire che il conte Muravief, ministro degli

esteri di Russia, aveva informato l'ambasciatore inglese a Pietroburgo, che la Russia era in procinto di negoziare la cessione in affitto, per un certo numero d'anni, di Port-Arthur e di Talien-Wan e la costruzione di una ferrovia che dovrebbe mettere capo sia a Port-Arthur, sia a Talien-Wan, alle stesse condizioni come la ferrovia che attraversa la Manciuria. Il governo russo non ha reclamato diritti sovrani per i porti in questione e non ha minacciato di inviarvi delle truppe. Il conte Muravief ha aggiunto che, in caso di cessione in affitto, Talien-Wan sarebbe aperto al commercio estero come gli altri porti chinesi.

Il ministro inglese a Pechino ha confermato l'esistenza di questi negoziati, ma ha dichiarato che nessun *ultimatum* è stato fatto per fissare un'epoca qualunque.

La Russia non ha protestato contro il prestito delle Banche inglesi e tedesche. Questo prestito sarà emesso prossimamente. Il governo non ha ricevuto notizia della pretesa cessione di Deer Island alla Russia.

***

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni, il sig. Goschen ha presentato il bilancio della marina, che ascende a 587 milioni e mezzo di franchi. Il primo lord dell'ammiragliato osservò che se chiede più di mezzo miliardo egli è perchè furono armate 238 navi con 50,300 uomini d'equipaggio.

« La squadra della Manica, aggiunse il sig. Goschen, deve servire all'attacco come alla difesa. L'Inghilterra mantiene delle squadre in parecchi punti del mondo dove le altre Potenze non mantengono che una sola nave.

« Di più, oltre alle nostre squadre, noi abbiamo sempre un certo numero di navi che solcano i mari, pronte per la guerra.

« La nostra squadra in China è stata rinforzata di due potenti navi che saranno surrogate nella squadra del Mediterraneo.

« Tutto ciò che abbiamo fatto, fu fatto senza rumore, senza ostentazione. L'ammiragliato ha preso sollecitamente le sue disposizioni circa alla ripartizione dei suoi incrociatori per la protezione delle vie commerciali. »

Il sig. Goschen continuò dicendo che il personale della marina sarà gradatamente aumentato e che tutte le navi inglesi saranno provvedute di equipaggi sufficienti e concluse:

« Noi non riveleremo il nostro piano di guerra navale. Per ciò che concerne il nostro piano di costruzioni nuove, noi non ne faremo conoscere i particolari affinchè lo straniero non sia in grado di rendersene conto. Prenderemo per guida ciò che fanno le altre nazioni. Avremo delle navi eccellenti e potenti e degli incrociatori celerissimi. Se la pace si mantiene, sarà la pace con onore; ma se scoppia la guerra, sarà la guerra coronata dalla vittoria. »

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Parigi:

Com'è noto, la Russia ha chiesto alla Porta il permesso di passaggio attraverso i Dardanelli per due navi da guerra, le quali, secondo il testo della nota russa, sarebbero destinate a dare il cambio ad altre due navi ancorate nelle acque di Creta.

La circostanza, però, che la squadra russa la quale da parecchio tempo si trova dinanzi a Creta, non accenna punto a lasciare il proprio ancoraggio, fa supporre piuttosto che il progettato invio delle due nuove navi russe debba esser messo in rapporto con la questione della nomina del governatore generale di Creta.

Da parecchie notizie arrivate in proposito da diverse fonti è lecito dedurre che uno scioglimento di tale questione stia per entrare in una fase decisiva e che la candidatura del principe Giorgio di Grecia abbia fatto nell'ultimo tempo notevoli progressi.

Guadagna pure terreno l'idea di assegnare il compito di pacificare l'isola alle tre Potenze che hanno assunto la garanzia del debito per il pagamento dell'indennità di guerra, vale a dire alla Russia, alla Francia e all'Inghilterra. Questo piano si è convinti qui che non minacci alcun pericolo all'armonia del concerto europeo nella questione orientale.

***

L'*Havas* ha dall'Avana in data 12 marzo:

Il comandante dell'incrociatore americano *Montgomery* ha fatto visita alle autorità superiori a Cuba.

Dei senatori e dei deputati americani, arrivati ieri a bordo d'un *yacht*, hanno pure fatto visita alle autorità. I ministri cubani restituirono loro le visite.

Questi senatori e questi deputati si propongono di fare un viaggio in tutta l'isola. Si commenta molto il fatto che essi fanno il viaggio per conto del *New-York Journal*.

Si assicura che una nave da guerra inglese arriverà prossimamente all'Avana.

***

Si telegrafa da Madrid 12 marzo al *Temps*:

Non è più un segreto che l'ambasciatore di Spagna a Parigi, sig. Leon y Castillo, è venuto a Madrid per conferire coi ministri sulle disposizioni delle grandi Potenze verso la Spagna nell'eventualità di un conflitto cogli Stati Uniti. La impressione della diplomazia spagnuola è che tutte le Potenze sono, in massima, favorevoli al mantenimento dalla dominazione spagnuola a Cuba, e contrarie all'indipendenza di Cuba e particolarmente ad un'annesione o ad un protettorato da parte degli Stati Uniti.

Domina pure l'impressione che l'Inghilterra, la Francia e la Russia non andrebbero al di là delle dimostrazioni platoniche e delle pratiche amichevoli presso gli Stati Uniti, mentre Germania ed Austria sarebbero disposte ad andare più innanzi se l'Italia vi consentisse. Ma, in generale, si pensa che una manifestazione collettiva dell'opinione delle Potenze europee basterebbe a scongiurare un'aggressione od un intervento americano.

Nei circoli politici non si crede che il Governo spagnuolo si lascerà indurre a fare adesione alla triplice alleanza fosse pure per ottenere il suo concorso negli affari di Cuba. Però l'isolamento della Spagna ha reso molto impopolare la politica estera che aveva tenuto il paese lontano dalle alleanze da venticinque anni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Festeggiandosi oggi il compleanno di S. M. il Re, dall'alto della Torre Capitolina, dalle sedi degli Uffici pubblici governativi e municipali, delle rappresentanze straniere e da molte case private sventola la bandiera nazionale in segno di festa.

Le truppe ed i corpi armati municipali vestono la grande uniforme.

Gli edifici pubblici ed i palazzi capitolini questa sera saranno illuminati.

Dalle ore 19 alle 21 le bande musicali suoneranno nelle piazze: S. Maria in Trastevere (70° fanteria), Scossacavalli (69° fanteria), San Lorenzo in Lucina (allievi carabinieri), Piazza Vittorio Emanuele (fanfara-cavalleria) e sul piazzale dell'Esposizione in via Nazionale (12° fanteria).

Suonerà inoltre in piazza Colonna la banda municipale.

S. M. il Re alle ore 10 ha passato in rivista le truppe della guarnigione che erano schierate su due linee, al comando del Generale Perrucchetti, in Piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Dopo la rivista le truppe hanno defilato innanzi le LL. MM. dal sud al nord con guida a sinistra fra gli applausi della popolazione, che numerosissima, erasi recata al militare spettacolo.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore di S. A. R. il Principe ereditario di [illegible]

Svezia e Norvegia, e delle LL. AA. il Principe e la Principessa di Reuss.

Presero parte al pranzo S. E. il Ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, il Ministro di Svezia e Norvegia presso il Quirinale, signor de Bildt, con la sua signora, e gli alti dignitari di Corte.

In memoria di Galliano. — Terminata la rivista, S. M. il Re, seguito da brillante stato maggiore, si è recato alla Caserma *Principe di Napoli* ove ha avuto luogo lo scoprimento del busto e della lapide ivi eretta in onore del valoroso difensore di Makallè, caduto eroicamente nella battaglia di Adua.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal Comitato per le onoranze, presieduto dall'illustre senatore Monteverde.

Dopo un breve discorso dell'avv. Vinai è stato scoperto il busto al suono dell'Inno Reale; le truppe hanno presentate le armi e l'on. Plebano ha letto un forbito discorso commemorativo.

Il comm. Gigliucci ha ringraziato in nome del Municipio di Vicoforte, patria del Galliano.

Chiusasi così la cerimonia, S. M. il Re ha fatto ritorno alla Reggia.

Pranzo diplomatico. — Questa sera, alle ore 20, avrà luogo alla Consulta il pranzo annuale che il Ministro degli esteri offre ai componenti il Corpo diplomatico, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Quest'anno, non intervenendo S. E. il marchese Visconti-Venosta, perchè in lutto, gli inviti sono stati diramati da S. E. il Presidente del Consiglio.

Il pranzo sarà di circa ottanta coperti.

Oltre tutti i capi-missione esteri, accreditati presso la Corte e presso il Governo italiano, interverranno i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il generale Ponzio-Vaglia, i componenti il Consiglio del contenzioso diplomatico, i presidenti del Senato e della Camera e dei più alti Consessi dello Stato, il comm. Malvano, segretario generale, i capi-divisione del Ministero degli esteri, alcuni diplomatici italiani, e il Prefetto di Corte conte Giannotti.

Il pranzo avrà luogo nella gran sala dell'appartamento nobile, adornata di fiori ed illuminata a luce elettrica e a candele di cera. Gli invitati vestiranno uniformi e decorazioni.

Al Collegio Romano. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha cortesemente concesso alle signore della « Società per l'istruzione della donna » che si ripeta martedì 15, nell'aula magna del Collegio Romano, alle ore 16,30 la conferenza del dottor Filippo De Filippi con proiezioni tratte dalle fotografie del cav. Vittorio Sella, sulla « Spedizione al Monte S. Elia nell'Alaska ».

I biglietti d'invito saranno distribuiti dalla presidentessa marchesa Adelaide Capranica Del Grillo e da tutte le signore del Comitato della Palombella.

Saranno valevoli per assistere alla conferenza di martedì i soli biglietti personali permanenti già distribuiti dalle signore del Comitato. Nessun biglietto sarà posto in vendita.

Croce rossa italiana. — Sul fondo Africa, la Croce rossa italiana ha ieri l'altro ripartito altri 64 sussidi ai militari malati o feriti, per l'ammontare di L. 10,700.

Dal 14 gennaio ad oggi la Croce rossa ha quindi accordato in complesso, ai suddetti militari, 323 sussidi per L. 40,350.

Il pagamento dei sussidi viene fatto a mezzo del Ministero delle Poste e Telegrafi che con cortese premura, ha concesso alla Croce rossa la sua valida cooperazione.

Gli studenti tedeschi. — Provenienti da Napoli e Civitavecchia, ieri, alle ore 16, giunsero in Roma un centinaio circa di studenti tedeschi, accompagnati da alcuni professori.

Essi furono entusiasticamente accolti dagli studenti di Roma, e la cittadinanza fece agli ospiti graditi la più simpatica accoglienza.

Preceduti da bandiere italiane e tedesche, gli studenti si recarono all'*Hôtel Germania*, ove han preso dimora. Uno dei professori tedeschi da una finestra ringraziò gli studenti romani e la popolazione dell'accoglienza avuta.

Ieri sera gli studenti italiani offrirono ai loro colleghi germanici un banchetto al *Gambrinus*. Il pranzo, ben servito, riuscì animatissimo, ed in fine furono fatti numerosi brindisi in latino, in tedesco, in italiano ed in francese.

Stamane gli studenti tedeschi, dopo aver assistito alla rivista ed applaudito le LL. MM. il Re e la Regina, sonosi recati all'Università, accolti con vero fraterno entusiasmo. Questa sera interverranno allo spettacolo al teatro Costanzi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 marzo, a lire 105,56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 14 a tutto il 20 marzo, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

Marina militare. — La R. nave *Etna*, partirà a giorni da Saint Thomas per Martinicca; la R. nave *G. Bausan*, partirà mercoledì prossimo da Barbados per Saint Thomas, proseguendo, quindi, per Kingston (Giammaica) e per Avana; la R. nave *Calabria*, giunse il giorno 12 a Buenos Ayres.

Marina mercantile. — Il giorno 11 i piroscafi *Centro America* e *Montevideo*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per Colombia ed il secondo da Rio-Janeiro per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., giunse a Napoli da Alessandria d'Egitto, impiegando solo 61 ore nella traversata. Aveva a bordo 80 passeggieri quasi tutti di prima classe; i piroscafi *Espagna*, della S. T. M., e *Savoia*, della Veloce, giunsero a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Alla Mairie del Nono Circondario, sotto gli auspici della lega franco-italiana e sotto la Presidenza di Lockroy, ha avuto luogo oggi la commemorazione di Felice Cavallotti.

Nella sala spiccava il busto di Cavallotti, in mezzo a bandiere italiane e francesi. Le Società italiane vi sono intervenute colle bandiere.

Il Consiglio Municipale era ufficialmente rappresentato.

Numerosi deputati e senatori inviarono adesioni. I presenti erano oltre duecento.

Parlarono, rendendo omaggio alla memoria di Cavallotti, Lockroy, Trarieux, Raqueni, D'Atri, Vasseur ed altri.

L'Assemblea votò un telegramma al Presidente della Camera italiana, Biancheri, facendo voti pel trionfo dell'ideale dell'onorevole Cavallotti, cioè l'unione delle due Nazioni latine.

L'Assemblea si sciolse al grido di: Viva l'Italia! Viva la Francia!

MADRID, 13. — *El Imparcial* dice: il Governo attende il rapporto della Commissione spagnuola d'inchiesta intorno alle cause dell'esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine* all'Avana.

Il rapporto mantiene l'opinione che l'esplosione sia dovuta a una causa interna.

El Imparcial soggiunge: « Quantunque il rapporto della Commissione americana trasmesso a Washington, opini diversamente, il Governo spagnuolo manterrà energicamente le conclusioni del rapporto della sua Commissione ».

NIZZA, 13. — La Regina Vittoria è giunta in buona salute.

S. M. fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità, e salutata rispettosamente da una folla enorme.

Le truppe resero a S. M. gli onori militari.

La Regina Vittoria si è recata a Cimiez.

VIENNA, 13. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re Umberto, il Segretario cav. Cobianchi col personale dell'Ambasciata italiana, riceverà domani, nel pomeriggio, le Delegazioni della Colonia e delle varie Società italiane.

Il cav. Cobianchi farà un brindisi a Re Umberto.

Un grande banchetto, al quale prenderà parte la intera Colonia italiana, avrà luogo sabato, onde permettere che anche gli operai possano parteciparvi.

Il cav. Cobianchi vi pronunzierà un discorso.

MADRID, 13. — I giornali tengono un linguaggio calmo.

Essi dicono che 80,000 volontari sono pronti a difendere Cuba.

La Spagna non dichiarerà la guerra; ma, se fosse provocata, non sarebbe sola. Essa non attaccherebbe il territorio degli Stati Uniti. Sarà sufficiente l'armare navi da corsa.

VIENNA, 13. — L'anniversario dell'insurrezione del 1848 è stato celebrato senza incidenti.

Sulla tomba dei caduti furono deposte 200 corone dalle deputazioni dei diversi partiti della Camera dei Deputati, dalle Associazioni, dagli studenti e dagli operai.

Furono pronunziati discorsi in diverse lingue, comprese l'italiana.

Il numero degli operai e degli studenti intervenuti è valutato a 50,000.

PRAGA, 13. — In occasione dell'anniversario del 13 marzo 1848 ebbero luogo alcune dimostrazioni senza incidenti.

LONDRA, 14. — Lord Cavendish ha deciso di aggiornare la spedizione al Lago Rodolfo.

ATENE, 14. — Gli autori dell'attentato commesso il 26 febbraio contro il Re sono stati rinviati alle Assise. Il relativo processo si svolgerà entro il mese corrente.

VIENNA, 14. — Dispacci dalle provincie dell'Austria e della Ungheria segnalano che ovunque fu celebrato, senza incidenti, l'anniversario della rivoluzione del 1848.

WASHINGTON, 14. — Il Governatore dichiara nel modo più fermo d'ignorare completamente la causa che determinò la catastrofe dell'incrociatore *Maine* all'Avana.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Atene: Tutte le potenze consentono alla nomina del Principe Giorgio a Governatore di Creta.

PECHINO, 14. — Ebbe luogo una riunione dei Consoli a Che-Fu per decidere se fosse il caso di chiedere concessioni separate al Governo chinese.

Il Console tedesco protestò contro tale proposta, dichiarando che l'intiera provincia di Che-Fu è compresa nella sfera d'influenza tedesca.

ATENE, 14. — L'*Asty* annunzia che le tre potenze protettrici della Grecia hanno esteso la loro garanzia all'intero prestito.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753.09
Umidità relativa a mezzodì. 57
Vento a mezzodì . . . . NE debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 13.°1. / Minimo 7.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.6.

12 marzo 1898:

In Europa pressione a 769 Mosca; 755 Malta.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato in Piemonte e Liguria, diminuito al S; temperatura abbassata al N, irregolarmente variata altrove; pioggie al Centro e S, qualche nevicata sull'Appennino centrale.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto pioggia al centro e S.

Barometro: 763 Milano, Belluno; 760 Porto Maurizio, Firenze; 757 Roma, Napoli, Messina; 755 Girgenti.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al Nord, intorno levante al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore preceden. Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 2	6 0
Genova	coperto	calmo	10 1	4 9
Massa Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	16 2	6 0
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	6 0	0 1
Torino	coperto	—	5 1	2 8
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	7 4	1 8
Novara	sereno	—	7 4	2 4
Domodossola	coperto	—	7 2	2 0
Pavia	coperto	—	8 3	— 1 0
Milano	coperto	—	8 4	1 8
Sondrio	coperto	—	7 9	3 6
Bergamo	nebbioso	—	5 3	0 5
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	9 0	1 6
Cremona	coperto	—	9 1	2 4
Mantova	coperto	—	7 4	2 6
Verona	coperto	—	8 9	3 0
Belluno	sereno	—	7 8	— 1 1
Udine	$^1/_4$ coperto	—	8 4	2 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	9 0	3 1
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	7 5	1 8
Padova	coperto	—	7 3	1 5
Rovigo	coperto	—	8 2	0 0
Piacenza	coperto	—	8 3	1 6
Parma	coperto	—	9 2	3 0
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	3 3
Modena	coperto	—	8 4	2 3
Ferrara	coperto	—	8 2	1 9
Bologna	coperto	—	7 9	2 1
Ravenna	coperto	—	11 1	5 7
Forlì	coperto	—	10 0	4 8
Pesaro	coperto	mosso	10 8	8 0
Ancona	coperto	calmo	12 4	8 0
Urbino	coperto	—	6 6	3 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	piovoso	—	10 5	6 5
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	9 9	3 8
Camerino	coperto	—	7 7	2 2
Lucca	coperto	—	16 7	—
Pisa	coperto	—	13 4	5 4
Livorno	coperto	agitato	12 0	4 3
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	11 6	6 2
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	10 0	8 0
Siena	coperto	—	9 8	3 5
Grosseto	—	—	10 8	5 4
Roma	$^3/_4$ coperto	—	11 8	7 4
Teramo	coperto	—	10 8	5 1
Chieti	piovoso	—	10 2	0 8
Aquila	coperto	—	7 9	2 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	piovoso	—	11 9	7 1
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	10 8	6 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	10 6	8 0
Caserta	coperto	—	10 9	7 9
Napoli	coperto	calmo	11 5	7 7
Benevento	piovoso	—	12 0	6 6
Avellino	piovoso	—	9 1	5 4
Salerno	nebbioso	—	7 8	3 3
Potenza	coperto	—	6 5	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	—	1 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 2	9 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	16 7	9 9
Palermo	nebbioso	calmo	16 4	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	15 4	9 6
Catania	$^3/_4$ coperto	mosso	14 0	9 6
Siracusa	piovoso	molto agitato	17 4	9 3
Cagliari	$^1/_2$ coperto	calmo	16 5	6 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	12 4	6 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.